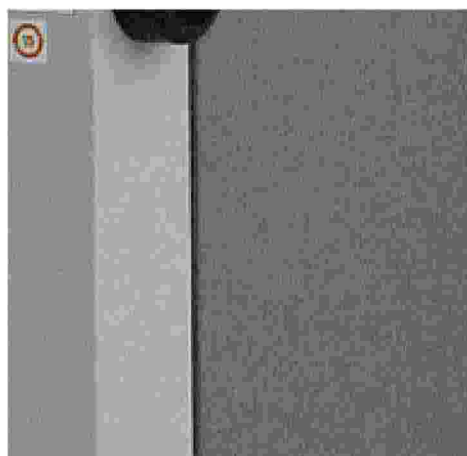
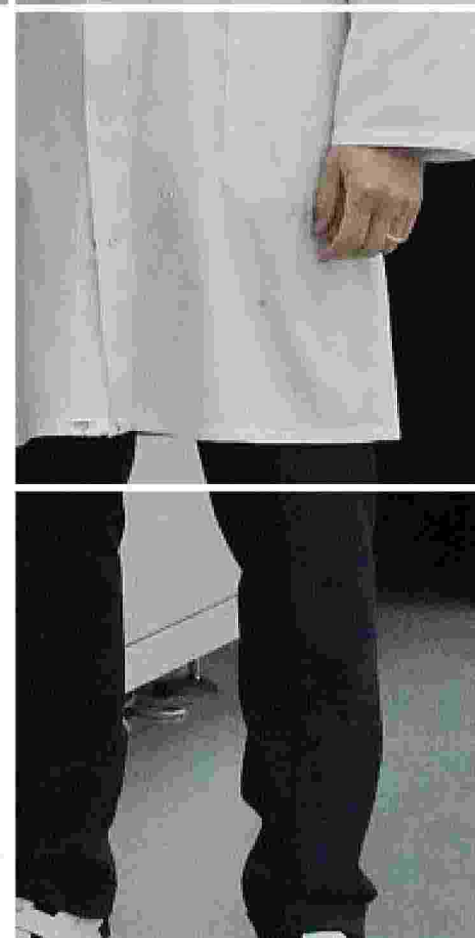


«BENVENUTI NELLA SMART FABBRICA»



Nuova Roj
completa
la connessione
intelligente
tra personale e
macchinari e cerca
nuovi partner



«Con la mia fabbrica **smart** vado in cerca di nuovi partner»»

Passare dalla produzione tradizionale di componentistica elettronica al co-engineering e all'automazione spinta si può. La biellese Roj nata dal meccanotessile nel 1965, si trasforma nella smart factory Roj Technology investendo 10 milioni grazie anche all'intervento del gruppo Vandewiele di cui fa parte dal 2000. Il progetto di innovazione è stato sviluppato da un team interno insieme a partner tecnologici selezionati. Il rientro finanziario è previsto nel giro di 5 anni.

Con i suoi 260 dipendenti e un fatturato che supera i 50 milioni di euro, l'azienda promette di porsi come nuovo paradigma di sviluppo hi-tech per le pmi, aprendo nuovi scenari sia sulla gestione della fabbrica sia sulle possibilità di usare la digitalizzazione come strumento per rafforzare le partnership di co-engineering e co-design, soprattutto quelle di prossimità. «Il progetto si è concretizzato negli ultimi 18 mesi — spiega Franco Oliaro, amministratore delegato di Roj Technology —, ma la nostra vocazione digitale parte da più lontano, già nel 2014 abbiamo introdotto una gestione automatica del magazzino, ora siamo arrivati alla connessione digitale completa tra azienda, macchine e personale».

Ma a che cosa serve e perché serve l'Industria 4.0? «Nel nostro caso serve soprattutto per la flessibilità — risponde l'amministratore delegato — ci capita di fare produzioni di diverso tipo più volte al giorno, quindi non possiamo avere linee dedicate. Per ottimizzare i tempi abbiamo diviso la produzione in 3 step separati che dialogano tra di loro, possiamo chiamarle isole, il passaggio da uno step all'altro è automatizzato, e abbiamo creato un magazzino di servizio in cui transitano i semilavorati». Una specie di «biblioteca delle schede elettroniche», un luogo con tanti «cassettini» in cui le schede vengono stoccate in attesa di passare alla fase di produzione successiva. Una biblioteca senza bibliotecari, però: nel nuovo stabilimento Roj non si vedono magazzinieri, a trovare e trasferire i pezzi sono dei «robotini» Agv ovvero veicoli a guida automatizzata. Il nuovo modello di business, oltre a garantire la tracciabilità completa di materiali e dati, tragherà la produzione di componenti elettronici per l'assemblaggio dei circuiti da 200 a 250 milioni di pezzi l'anno. Usciti dalla fabbrica, i prodotti Roj entrano nel classico electrotext, ma pure nei comparti mecatronica e digitronica. «Collaboriamo con player internazionali per l'agricoltura di precisione, i nostri componenti connettono i rilevatori di

posizione di gps con le attrezzature agricole per programmare da remoto le attività — racconta Oliaro — nel “digitronics” lavoriamo a sofisticate applicazioni di geolocalizzazione e comunicazione wireless, assieme a Mares abbiamo sviluppato elementi di connessione tra le bombole per immersione e gli orologi per la subacquea».

Un capitolo a parte merita l'engineering, con lo sviluppo di procedure, attrezzature e software, Roj ha creato collaborazioni

bidirezionali con i propri fornitori: «Ci teniamo a fare aggregazione sul territorio — spiega Oliaro — esportiamo, certo, ma l'Italia resta in nostro mercato dominante e sul Piemonte abbiamo partnership importanti». Tra queste Osai Automation System e Spea, leader rispettivamente nell'automazione dei processi industriali e nelle apparecchiature per il collaudo di circuiti integrati, entrambe con sedi italiane nel Torinese.

Tutte e due saranno presenti al Vip Connection

Day. Una giornata di presentazione organizzata da Roj per venerdì a Biella, che si snoderà tra Città Studi e visita aziendale. Tra gli ospiti anche Intel, Stm, Abinsula, Federmacchine, Politecnico di Torino, Confindustria e Intesa Sanpaolo, partner finanziario del progetto smart.

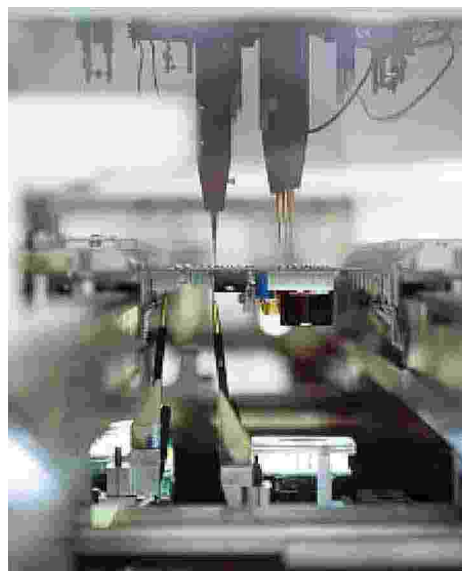
Laura Boerio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è



● Franco Oliaro, amministratore delegato di Roj Technology



Linee dedicate, robot magazzinieri, macchine connesse: Nuova Roj svilupperà l'hi-tech nelle pmi